



SCEGLIERE IL FUTURO

Guida per i familiari degli studenti di scuola secondaria di primo grado

A cura della

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Sommario

SOMMARIO	3
INTRODUZIONE	5
CONOSCERE I PROPRI FIGLI	6
IL SIGNIFICATO DELLA SCELTA.....	6
LE PREOCCUPAZIONI DEI GENITORI NEI CONFRONTI DELLA SCELTA.....	6
UNA SCELTA REALISTICA, LIBERA E ATTRAENTE	7
CONOSCERE SE STESSI COME GENITORI	8
ORIENTARSI: UN PERCORSO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA	10
COS'È L'ORIENTAMENTO? UNA DEFINIZIONE CONDIVISA.....	10
CHI ORIENTA?	11
GLI ELEMENTI DEL PROCESSO DI SCELTA DI UN PERCORSO DI STUDI	12
IL PROCESSO DI AUTO-CONOSCENZA	12
L'AUTO-ORIENTAMENTO: SVILUPPARE COMPETENZE ORIENTATIVE	14
GLI INTERESSI PROFESSIONALI	15
VALORI PERSONALI E PROFESSIONALI	17
LE CAPACITA' PERSONALI	20
CHE COSA MI RIESCE CON FACILITÀ E BENE?.....	20
L'ATTEGGIAMENTO VERSO LA SCUOLA E LO STUDIO	22
ALTRE CARATTERISTICHE DA CONSIDERARE NELLA SCELTA	23
IL PROCESSO DECISIONALE	25
GENERARE UN CAMBIAMENTO.....	25
I COMPITI EDUCATIVI DEI GENITORI	30
L'ASCOLTO ATTIVO	31
LA RIFORMULAZIONE	32
LE INFORMAZIONI NELLA SCELTA DI UN PERCORSO DI STUDIO	34
LE INFORMAZIONI CI AIUTANO	34
RISORSE PER L'ORIENTAMENTO ON LINE	35
IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	37
QUALI PERCORSI DOPO LA TERZA MEDIA?	39
DOVE RIVOLGERSI: I CENTRI DI ORIENTAMENTO REGIONALI E I SERVIZI OFFERTI	45

Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni

Eleanor Roosevelt

INTRODUZIONE

Cari genitori,

questa è una guida pensata per voi, per darvi informazioni e spunti di riflessione, per aiutarvi a sostenere ed accompagnare i vostri figli nella scelta scolastica, trovando anche degli stimoli per approfondire la comunicazione con loro.

Quindi prendetevi del tempo per leggere queste pagine e ogni volta che lo riterrete utile fermatevi, per fare qualche considerazione, per collegare le parole scritte alla vostra esperienza quotidiana, per annotare qualche pensiero rispetto alle vostre modalità e ai tempi di vita familiare.

Questo non è il vostro “*libro dei compiti*” da svolgere diligentemente dall’inizio alla fine! E’ una guida scritta con l’idea di lasciare ampia libertà ad ognuno di voi di scegliere gli argomenti che più vi interessano e catturano la vostra attenzione.

La guida propone diverse tematiche, ognuna approfondita con alcuni spunti di riflessione evidenziati nelle sezioni denominate “ALCUNE RIFLESSIONI”, all’interno delle quali sono proposte semplici esercitazioni.



I temi trattati sono:

- conoscere il proprio figlio in relazione alla scelta scolastica;
- conoscere sé stessi in qualità di genitori;
- il significato dell’orientamento scolastico o professionale;
- come scegliere un percorso formativo (aspetti oggettivi e motivazioni nascoste);
- gli interessi professionali, i valori (sia personali che professionali), le caratteristiche e le capacità personali, l’atteggiamento verso la scuola e lo studio, gli elementi esterni che influiscono la scelta;
- i compiti educativi dei genitori;
- l’ascolto attivo, una possibile modalità di aiuto nella comunicazione con i propri figli;
- risorse per compiere una scelta informata;
- il sistema educativo di Istruzione e Formazione in Friuli Venezia Giulia;
- i servizi di orientamento offerti dalla Regione Friuli Venezia Giulia presso i Centri di orientamento regionali COR.

Giunti all’ultima pagina, quella non saltatela, anzi, ogni tanto, rileggetela.

CONOSCERE I PROPRI FIGLI

Un presupposto della scelta è la **conoscenza**, sia del principale protagonista della decisione, ossia il proprio figlio, sia delle informazioni utili riguardanti le caratteristiche dei vari percorsi scolastici e formativi.

I genitori meglio di altri conoscono i propri figli, anche se a volte i ragazzi non permettono di entrare completamente nel loro mondo e privilegiano i rapporti e la condivisione delle proprie idee, aspettative e sentimenti con i coetanei. Può quindi diventare più complesso per un genitore comprendere il proprio figlio, in un momento in cui la presa di una decisione può essere condizionata da sentimenti ed emozioni discordanti tipici del processo evolutivo e di crescita dei giovani.

Il significato della scelta

L'età adolescenziale è caratterizzata da alcuni aspetti di positività:

il desiderio di maggiore autodeterminazione come:

- il bisogno di autonomia
(desiderio di diventare indipendenti e di fare scelte personali)
- il bisogno di competenze
(desiderio di acquisire nuove abilità e nuove conoscenze)
- il bisogno di relazioni sociali e legami con altri
(desiderio di coinvolgimento sociale ed affettivo)

e il desiderio di immaginare e costruire il proprio futuro.

Nel processo di scelta di un percorso di studi, il compito del genitore è quello di aiutare il figlio ad aumentare la consapevolezza di sé (ad esempio a riconoscere gli interessi scolastici e quelli professionali, individuare le abilità e capacità, identificare i valori insiti in una professione). Prendere in considerazione tali aspetti - che verranno approfonditi in questa guida - è molto utile ai fini della scelta, così come saper valutare le motivazioni che stanno alla base delle sue preferenze.

Le preoccupazioni dei genitori nei confronti della scelta

Il compito del genitore, cioè accompagnare il figlio nella scelta scolastica, come detto, è rilevante e impegnativo e a volte non è sufficiente una chiacchierata a cena per affrontare la questione. I ragazzi apprezzano il supporto, anche emotivo (ma non condizionante), in grado però di stimolare la loro curiosità, catturare la loro attenzione e dare loro fiducia.

La scelta va costruita *“insieme”*:

- mettendosi al fianco invece che davanti o troppo lontani;
- aiutando invece di fare al posto di;
- evitando di trasferire sui figli i propri desideri, le proprie ambizioni;
- ascoltando senza giudicare.

Una scelta realistica, libera e attraente

Con questi presupposti i ragazzi potranno esprimere prima delle alternative possibili e poi una **SCELTA REALE**, coerente con le loro esperienze, il contesto in cui vivono, le opportunità e gli eventuali vincoli (per esempio distanza delle scuole dal domicilio, esigenze particolari della famiglia, difficoltà di tipo economico, etc.).

Una scelta che diventa anche **ATTRAENTE**, in linea con le loro aspirazioni, per progettare l'inizio di un nuovo cammino in cui poter esprimere ciò che cominciano ad intravedere di se stessi.

In questo modo i figli fanno una scelta che è **LIBERA** e possono sempre contare sul sostegno dei genitori.

COSA NON E' LA SCELTA

Non è il risultato di un percorso univoco o predefinito, perché non c'è un unico punto di partenza e le strade da intraprendere possono essere diverse, anche in considerazione delle caratteristiche della famiglia.

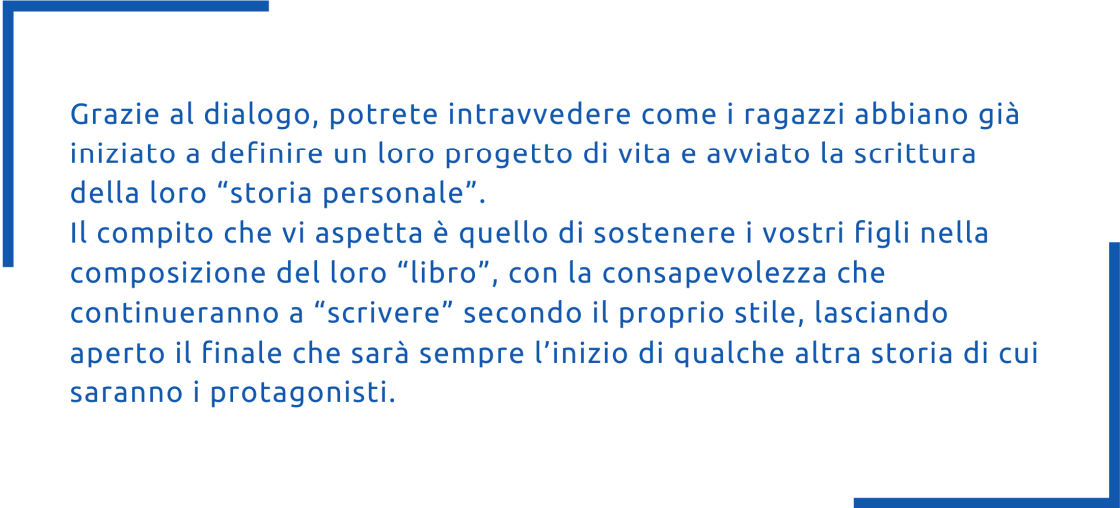
Non è lineare né arriva ad un unico obiettivo, perché è un processo complesso, in più fasi, in cui soste, ripensamenti e deviazioni sono parti integranti.

CONOSCERE SE STESSI COME GENITORI

Nel processo di scelta sono importanti le **esperienze fatte dai genitori**, i **valori** e i **modelli** che hanno trasmesso ai figli. Questi elementi possono essere utili in un momento di riflessione personale, stimolando la creazione di **occasioni di confronto** con le idee e le opinioni dei figli.

Altrettanto importante per il genitore è avere la consapevolezza del modo in cui “guarda” il proprio figlio, cioè se e come riesce a **riconoscere i suoi punti di forza** (talenti) e le sue risorse, al di là dei comportamenti da correggere.

In questo modo il figlio può ricevere l’immagine di sé positiva trasmessa dal genitore a conferma delle sue potenzialità e capacità.



Grazie al dialogo, potrete intravedere come i ragazzi abbiano già iniziato a definire un loro progetto di vita e avviato la scrittura della loro “storia personale”.
Il compito che vi aspetta è quello di sostenere i vostri figli nella composizione del loro “libro”, con la consapevolezza che continueranno a “scrivere” secondo il proprio stile, lasciando aperto il finale che sarà sempre l’inizio di qualche altra storia di cui saranno i protagonisti.

Alcune Riflessioni

- Quali ricordi ha delle sue scelte scolastiche e professionali?

- Ha deciso in autonomia?

- Ricorda qualche evento o situazione particolare che ha condizionato la sua scelta?
Alcuni errori potevano essere evitati?

- Dalle sue esperienze di scelta ha tratto delle considerazioni e ha dei consigli da dare?

ORIENTARSI: UN PERCORSO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA

Cos'è l'orientamento? Una definizione condivisa

L'orientamento è un processo che dura tutto l'arco della vita. E' una dimensione trasversale indispensabile per l'**apprendimento permanente**, capace di incidere sulla progettualità e l'occupabilità della persona.

L'orientamento* è:

Il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.

** (Risoluzione adottata dal CONSIGLIO EUROPEO 21 novembre 2008 e Art.1 dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UPI riguardante la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente dd. 20 dicembre 2012)*

Chi orienta?

Gli attori principali nel sostegno alla scelta dei ragazzi sono la **famiglia**, la **scuola** ma anche altri soggetti, quali ad esempio i **servizi dedicati presenti sul territorio regionale**.



Le diverse figure possono intervenire **nell'aiutare, educare, sostenere, informare**, vanno considerate come parte di una "rete orientativa", ognuna con compiti specifici.

Gli elementi del processo di scelta di un percorso di studi

I presupposti per effettuare una scelta consapevole sono:

CONOSCERE SE STESSI (elementi personali)

- INTERESSI (provo una forte curiosità per...)
- MOTIVAZIONI (desidero fare...)
- ATTITUDINI- CAPACITA' – COMPETENZE (so fare bene...)
- VALORI (è importante per me ...)
- ORGANIZZAZIONE VERSO LO STUDIO (mi impegno, sono organizzato, ho un buon metodo di studio, sono perseverante)

CONOSCERE L'OGGETTO DELLA SCELTA (elementi esterni)

- OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO (quali sono le scuole del mio territorio, i diversi curricula di studio, gli sbocchi professionali)
- INFORMAZIONI (ho raccolto informazioni sufficienti, ho consultato fonti affidabili)
- VINCOLI (economici, logistici, affettivi che possono condizionare o limitare la scelta)

Ogni scelta richiede di:

- **Proiettarsi** nel futuro;
- **Definire** gli obiettivi personali;
- **Cercare** e selezionare le informazioni necessarie;
- **Analizzare** vincoli, ostacoli e condizioni;
- **Monitorare la scelta** e correggere eventualmente in itinere.

Il processo di auto-conoscenza

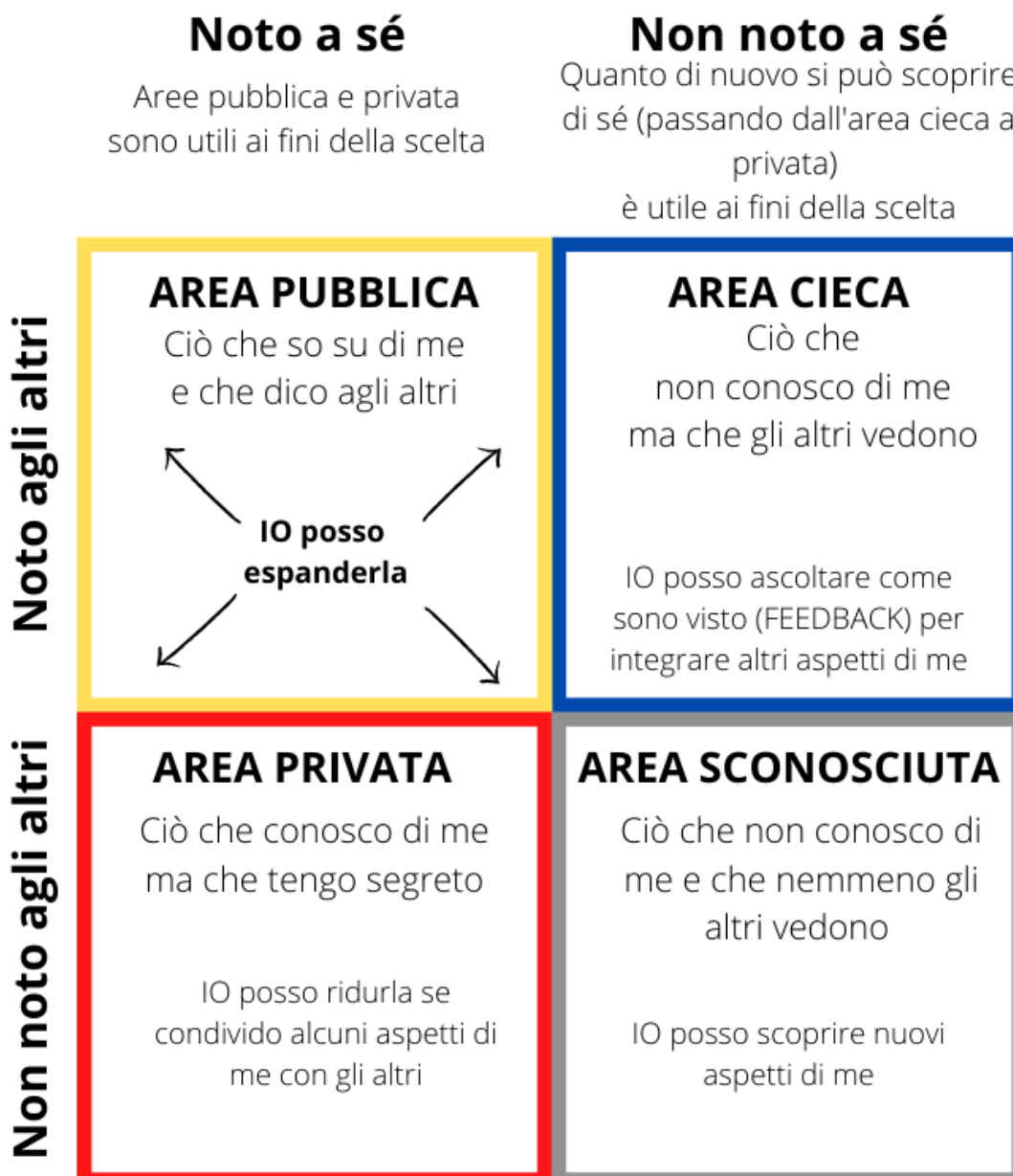
Per conoscere se stessi (auto-conoscenza) è necessario **prendere consapevolezza dei propri comportamenti**. Tuttavia alcuni nostri aspetti possono restare in ombra, nonostante risultino evidenti agli altri.

Conoscere se stessi è il modo migliore per individuare e formulare ciò che si desidera diventare.

La figura seguente illustra come i genitori possono essere di aiuto ai figli nell'autoconoscenza.

I giovani, così come i genitori, possono attuare in modo consapevole percorsi di autoconoscenza.

La **Finestra di Johari** è un modello che consente di leggere le relazioni tra le persone, proponendo una matrice composta da quattro aree (le 4 aree della finestra) relative al rapporto **tra noi stessi** e **gli altri**:



I genitori possono cogliere o conoscere aspetti sconosciuti (area cieca e sconosciuta) del figlio e lo possono aiutare (area pubblica), eventualmente, a correggere e ridefinire la propria percezione di sé.

Soltanto ampliando l'area pubblica (determinando cioè un'ampia sovrapposizione tra l'immagine che la persona ha di sé e quella che gli altri hanno della persona), attraverso rapporti interpersonali basati sulla reciproca fiducia e la disponibilità, si favorisce la maturità personale e la costruzione dei progetti personali, che necessariamente avvengono all'interno di relazioni, come quelle familiari, significative per la persona.

L'auto-orientamento: sviluppare competenze orientative

L'auto-orientamento si riferisce alla capacità di sviluppare un insieme di competenze che permettono alla persona di raccogliere, analizzare e organizzare le informazioni, di conoscere i percorsi educativi/formativi e il contesto economico-produttivo in cui è inserita.

Le competenze orientative, inoltre, aiutano la persona a prendere decisioni consapevoli.

Tali competenze si possono descrivere in:

- **Conoscenza di sé e capacità di analizzare:**
 - interessi personali (che cosa mi piace?)
 - esperienza scolastica (come è andata?)
 - valore dello studio e dei diversi aspetti del lavoro (a cosa do importanza?)
- **Capacità di confrontarsi** con punti di vista diversi
- **Capacità di ricercare e selezionare** informazioni necessarie
- **Capacità di analizzare le opportunità concrete e realistiche**
- **Capacità di proiettarsi nel futuro**
- **Capacità di individuare vincoli e ostacoli**
- **Capacità di prendere decisioni**
- **Capacità di individuare strumenti adatti al raggiungimento dell'obiettivo**
 - (progettare un piano d'azione)
- **Capacità di monitorare e correggere in itinere**

GLI INTERESSI PROFESSIONALI

Conoscere gli **interessi professionali** (*cosa mi piacerebbe fare – le professioni che mi piacciono*) è importante ed utile per orientarsi nella scelta.

Non sempre i ragazzi riescono a identificare con chiarezza quali siano i loro interessi, tanto più che quelli di tipo professionale si stabilizzano ben oltre i 14 anni di età.

Inoltre, va tenuto presente che i giovani (come tutti) possono avere interessi professionali molteplici.

Interessi poco definiti o una molteplicità di interessi possono concorrere a una più faticosa elaborazione della decisione, che si manifesta in modi diversi come l'alternarsi delle opzioni di scelta, i ripensamenti o il sentirsi confusi.

Focalizzare l'attenzione e la riflessione sull'argomento è fondamentale per far emergere e/o elaborare una dimensione cosciente degli interessi professionali, o semplicemente per definirne meglio i contorni o per trovare conferma in ciò che si ritiene caratteristico di sé stessi.

A tal fine si possono utilizzare alcuni strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

Questionario degli Interessi per la scuola secondaria di I grado. Come accedere:

- a) http://orientamento.regione.fvg.it/Questionario_inf/Login.aspx
- b) oppure seguire il seguente percorso, a partire dalla homepage del sito <http://www.regione.fvg.it/> > aree tematiche > istruzione e ricerca > studiare > scegliere il percorso di studi > Dopo la terza media > Questionario di interessi per la scuola secondaria di I grado

S.Or.Prendo Revolution per conoscere gli interessi e i profili professionali. Come accedere:

- a) <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-orientatori/FOGLIA6/>
- b) oppure seguire il seguente percorso, a partire dalla homepage del sito www.regione.fvg.it > aree tematiche > istruzione e ricerca > La Regione per gli Orientatori

Alcune Riflessioni

Di seguito sono elencati alcuni ambiti professionali:

AMBITO	DESCRIZIONE
Artistico	ambito in cui si esprime la propria creatività e fantasia, utilizzando prevalentemente linguaggi non verbali (es. disegno, pittura, disegno tecnico, audiovisivi, multimedialità, musica)
Linguistico turistico alberghiero	ambito in cui si utilizzano le lingue per lavorare a contatto con persone straniere a fini culturali, commerciali o turistici
Educativo psicologico e sociosanitario	ambito in cui si lavora nel sociale a livello educativo/psicologico o sanitario
Umanistico letterario	ambito in cui si studia in modo approfondito il pensiero umano attraverso l'apprendimento di culture e civiltà antiche e moderne
Giuridico economico commerciale	ambito in cui si utilizzano le conoscenze commerciali, amministrative e giuridiche per lavorare nel sistema economico
Elettrico-meccanico - tecnico	ambito in cui si progettano, costruiscono, riparano e si utilizzano macchinari, impianti e strumentazioni di vario genere
Artigianale - pratico	ambito in cui si svolgono attività prevalentemente manuali, anche con l'utilizzo della propria fantasia e creatività
Agro-ambientale	ambito in cui si svolgono attività a contatto con la natura, nel rispetto e valorizzazione dell'ambiente
Scientifico naturale	ambito in cui si studiano in modo approfondito i fenomeni naturali, con il metodo della ricerca scientifica e l'elaborazione dei dati numerici
Grafico	ambito in cui si occupa di comunicazione creando progetti grafici, utilizzando computer e operando con macchine da stampa
Edile	ambito in cui si studiano i principi di progettazione e realizzazione di immobili civili e industriali
Informatico	ambito in cui si programmano, gestiscono o correggono software e hardware di computer e programmi informatici
Estetico	ambito in cui si svolgono attività rivolte alla cura estetica e al benessere della persona

- Individui due ambiti che ritiene siano di interesse per suo figlio;
- Chieda a suo figlio di individuare due ambiti di suo interesse;
- Confronti le sue scelte con quelle espresse da suo figlio verificando convergenze e divergenze.

VALORI PERSONALI E PROFESSIONALI

I Valori per una persona possono essere considerati come delle **convinzioni molto profonde** o delle **credenze molto forti**, cioè tutto ciò che è importante per noi.

Ogni azione, ogni comportamento, parola, pensiero che possiamo avere e le scelte che compiamo, dipendono dai Valori che sono importanti nella nostra vita.

Ma facciamo un esempio di quali possono essere i Valori elencati dalla maggior parte delle persone:



Conoscere il proprio futuro personale e lavorativo implica la conoscenza di valori personali e professionali.

Per far ciò si possono completare le seguenti frasi:

Per il genitore:

Il lavoro è:

Il lavoro non è:

Lavorare significa:

NON lavorare significa:

Per il figlio:

Per me il lavoro è:

Le persone lavorano perché:

Nel futuro mi vedo:

Vorrei trovare un lavoro che:

Pensando ad un'attività professionale, ecco alcuni esempi di valori:

- *fare un lavoro di prestigio*
- *fare un lavoro basato sull'altruismo*
 - *lavorare in gruppo*
 - *fare un lavoro creativo*
- *ricerca di guadagno economico e sicurezza*
 - *autonomia ed indipendenza*
 - *centrato sulle proprie capacità*
- ...

Alcune Riflessioni

- Quali valori riguardo al lavoro pensa di aver trasmesso a suo/a figlio/a? (ad esempio come ha descritto/rappresentato il suo lavoro nell'esercizio precedente)

- Quali valori professionali pensa abbia suo figlio/a?

- Confrontate i valori espressi astenendovi da qualsiasi giudizio e cercate di evidenziarne le motivazioni che li sostengono.

LE CAPACITA' PERSONALI

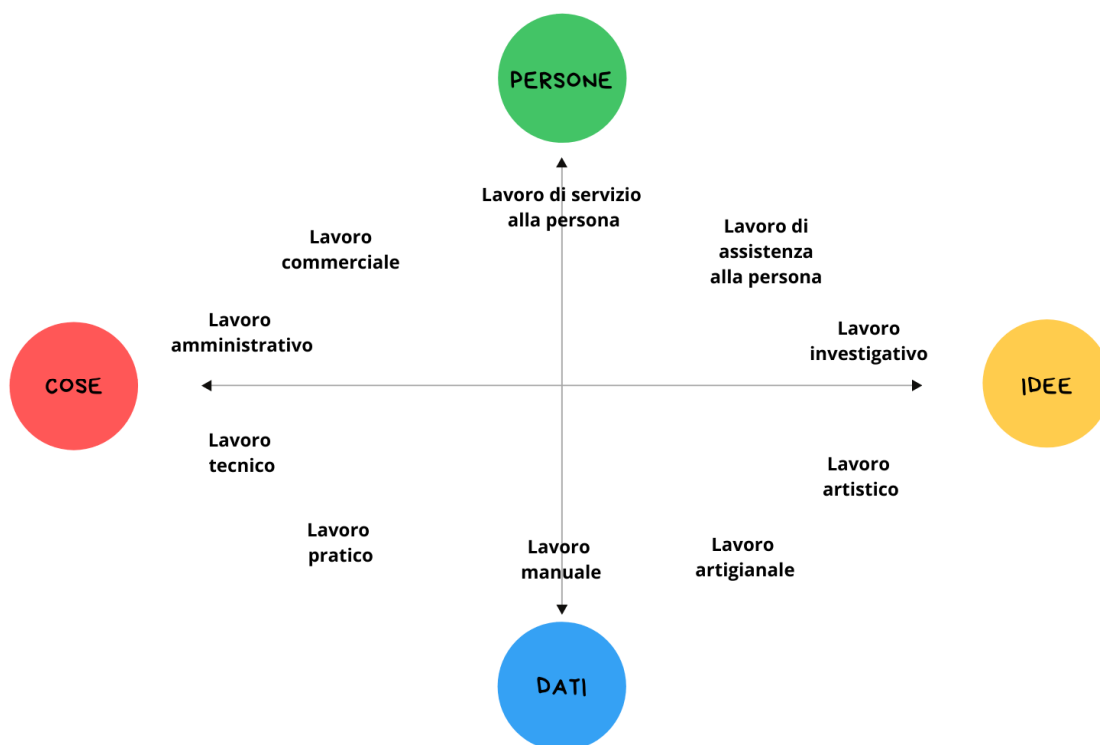
Che cosa mi riesce con facilità e bene?

Ciò che si riesce a fare meglio, come predisposizione naturale e come risultato di sperimentazioni ed esperienza si riconosce come CAPACITÀ.

Le capacità racchiudono concetti come:

- **attitudine**: predisposizione a fare alcune cose meglio di altre;
- **abilità**: aspetti non innati, ma potenziabili mediante esercizio ed impegno;
- **competenze di base**: conoscenze minime spendibili in tutti i settori, ad esempio competenza di lettura e scrittura, plurilinguistica, matematica, digitale, personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- **competenze tecnico-professionali**: conoscenze specifiche associate a strumenti o attività lavorative;
- **competenze trasversali**: spendibili in più contesti (prendere decisioni autonome, risolvere situazioni problematiche, saper lavorare in gruppo, ecc.).

Anche se in tutte le professioni si utilizzano tutte le capacità in modo più o meno intenso, in genere prevale la preferenza per uno di questo contesti:



- **persone:** prevede frequenti interazioni con molte persone; si sta bene con la gente e si possiede facilità di comunicazione, capacità di lavorare in gruppo;
- **idee:** quando si producono concetti astratti, idee artistiche, scientifiche, o si riflette su di esse;
- **cose:** quando si devono manipolare materiali o oggetti per produrre manufatti;
- **dati:** quando si ha a che fare con la registrazione, il calcolo, l'elaborazione di dati statistici, anagrafici, dati di mercato, calcoli numerici.



Alcune Riflessioni

- Ha tenuto conto delle Sue capacità e attitudini nelle Sue scelte professionali?

- Suo/a figlio/a ha manifestato delle capacità/attitudini per determinate attività? Quali?

L'atteggiamento verso la scuola e lo studio

L'idea che si ha della scuola e **quanto impegno** si pensa di mettere sono importanti per individuare i percorsi formativi.



Pensando a suo figlio, secondo Lei:

1. Quali aspetti della scuola gli sono piaciuti di più e quali di meno?

2. Quali significati e atteggiamenti ha suo figlio verso lo studio e la scuola?

3. Per suo figlio, quale importanza ha la scuola e lo studio in relazione alle altre attività (sport, divertimento, hobbies, relazioni sociali)?

4. Quali sono le motivazioni che lo spingono a continuare gli studi? Il senso del dovere? Il desiderio di acquisire nuove conoscenze? Perché così fan tutti? Per raggiungere dei traguardi?

5. Quale reale intenzione ha nei confronti dell'impegno nello studio?

Altre caratteristiche da considerare nella scelta



Alcune Riflessioni

- Cosa pensa di aver trasmesso riguardo a questi aspetti a suo figlio?

- Quali capacità ha suo figlio nell'affrontare e nel superare le difficoltà che può incontrare nel corso degli studi?

- Quale significato assume la scuola rispetto alle aspirazioni e desideri di suo figlio?

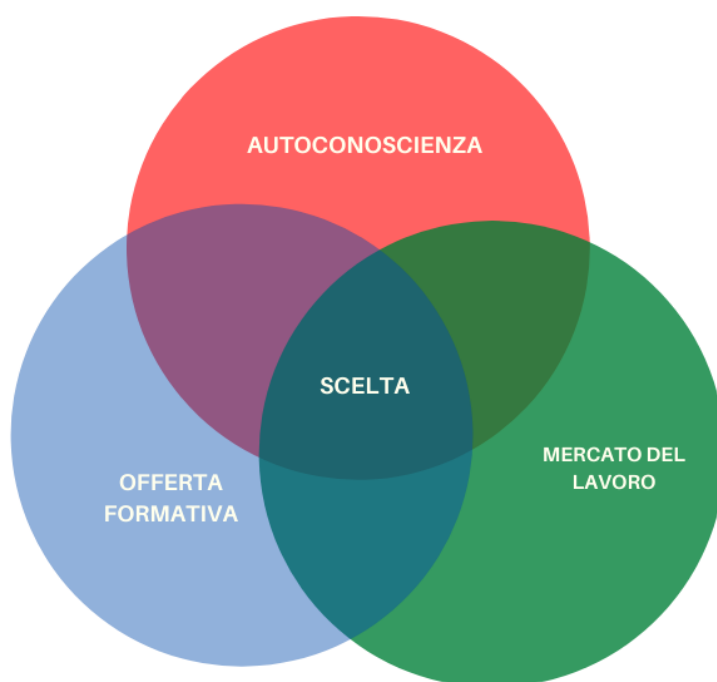
IL PROCESSO DECISIONALE

Generare un cambiamento

Il processo decisionale può creare difficoltà a chiunque perché decidere significa generare un **cambiamento** che può riguardare pensieri, atteggiamenti, comportamenti e relazioni.

La presa di una decisione è caratterizzata da un processo continuo che si verifica nel corso della vita e che è il frutto di riflessioni.

Anche la scelta di un percorso educativo/formativo o di una professione, dovrebbe prendere in considerazione diversi aspetti:



La **conoscenza di sé** (auto-conoscenza), la conoscenza **dell'offerta formativa** del territorio e **del mercato del lavoro**, sono i tre punti chiave da prendere in considerazione.

Altri aspetti essenziali di un processo decisionale sono:

I principi della persona

vale a dire, come è già stato detto, le convinzioni, le aspirazioni, i valori, gli interessi, le norme, le idee che si hanno riguardo a se stessi;

gli **obiettivi** della persona,

cioè i traguardi (*indefiniti o precisi; a breve o lungo termine*) che una persona si pone;

i **mezzi** utilizzati dalla persona

cioè ciò che la persona è disposta a fare o che può fare per raggiungere gli obiettivi.

I principi che la persona **mette in campo** sono fondamentali per definire le altre due dimensioni:

- gli obiettivi della persona;
- i mezzi per raggiungere gli obiettivi.

Per esempio, se (**secondo i miei principi**) aspiro a diventare medico (che pongo come **obiettivo**) e per diventarlo sono solo disposto a frequentare una scuola breve e poco impegnativa (che definisco come **mezzo**) è evidente che questa scelta non è compatibile con i presupposti che mi sono dato.

O, se desidero diventare pilota di aereo (sempre per semplificare con un esempio), devo sapere che (tra i mezzi per raggiungere l'obiettivo) è meglio possedere determinate doti psicofisiche per sostenere determinati esami.

Nella scelta di un percorso scolastico /formativo, spesso i ragazzi non si preoccupano di seguire un criterio logico di scelta come quello riportato sopra, e non è infrequente nella scelta scolastica che i ragazzi individuino una sola possibilità (scuola). In un processo di scelta è utile mettere a confronto più alternative, approfondire e valutare i pro e i contro per individuare l'opzione più adatta.

Alcune Riflessioni

Ripensi all'acquisto della sua ultima autovettura.

Quali dei seguenti **principi** l'hanno guidata nella scelta?

- I consigli di un amico che ritengo esperto in materia
- il prezzo
- solo auto italiane
- la convinzione che certe marche siano più affidabili
- tedesche e svedesi sono una garanzia
- che trovi il consenso dei famigliari
- che consumi poco
- l'estetica e il colore
- conforme al mio status sociale
- giovanile e sportiva
- la reciproca stima e fiducia con la concessionaria "di sempre"
- la possibilità di usufruire degli incentivi statali
-

E quali azioni non erano nella sua disponibilità o volontà di fare?

- accendere un mutuo
- non spendere oltre una certa somma
- la concessionaria troppo lontana per le revisioni
-

Nel processo di selezione si è trovato con una sola opzione soddisfacente o ha operato un confronto tra più opzioni? Che tipo di confronto ha fatto?

Le motivazioni "segrete" della scelta

La **scelta** può essere fortemente influenzata da motivazioni segrete (che spesso restano nell'area privata), convinzioni errate, bisogni secondari, paure e ansie.

Parlando con i ragazzi, le **motivazioni** più frequenti sono:

- *"vado in quella scuola perché ci vanno i miei amici"*
- *"vado in quella scuola perché c'è un ragazzo che mi piace"*
- *"vado in quella scuola perché c'è mio fratello"*
- *"se non vado in quella scuola ho paura che mio papà si offenda"*
- *"non voglio sentirmi inferiore ai miei cugini"*
- *"mi hanno detto che in quella scuola c'è poco da studiare"*
- *"vado in quella scuola perché non c'è matematica"*
- *"non voglio rinunciare ad avere del tempo per me, per questo scelgo una scuola meno impegnativa"*

I genitori possono approfondire con il proprio figlio se sussistono queste motivazioni, per aiutarlo a compiere una scelta consapevole.

Alcune Riflessioni

Anche i **genitori** possono avere **motivazioni segrete** (aspirazioni, paure, desideri) che possono ostacolare l'ascolto attivo e condizionare la **scelta**:

- la paura che il figlio si allontani da casa
- la paura di non poterlo mantenere all'università
- la paura dei confronti (*"cosa hanno scelto i tuoi amici?"*)
- le aspirazioni (*"ho sempre voluto che facesse il medico"*)
- l'ambizione e l'orgoglio personale
- le preoccupazioni per le possibilità occupazionali
- il desiderio che subentri nell'attività di famiglia

Quali **aspettative** nutre nei confronti di suo figlio e della sua scelta?

Pensa che suo figlio abbia delle motivazioni segrete che possano condizionare la scelta?

I COMPITI EDUCATIVI DEI GENITORI

Come accennato in precedenza, per svolgere efficacemente la propria funzione educativa, è utile che il genitore conosca se stesso e quale tipo di relazione ha con il proprio figlio.

Educare alla capacità di scegliere significa:

- **aiutare il proprio figlio a conoscersi attraverso il dialogo e l'ascolto attivo** (vedi paragrafo successivo);
- **comunicare lodi e critiche in modo costruttivo:**
 - evitare di utilizzare appellativi che si riferiscono a caratteristiche globali della persona
 - sottolineare piuttosto i singoli comportamenti e le strategie utilizzate



- **offrire al figlio occasioni di rilettura delle esperienze attraverso il dialogo**, in modo che possa interpretare e dare un senso a ciò che vive, anche attribuendo le cause di ciò che gli accade in modo utile e funzionale (ad esempio di fronte a un insuccesso o una delusione, distinguere quali aspetti sono dipesi da lui e sono modificabili, da quelli su cui invece non c'è margine di azione e sono fuori dalle sue possibilità di intervento)
- **promuovere l'autonomia e la responsabilità:** dare la possibilità di fare da solo piccole scelte quotidiane (ad es. cosa indossare o quali attività svolgere nel tempo libero), di spostarsi autonomamente con mezzi propri o pubblici, aiutarlo a esplorare e comprendere i problemi anziché risolverli al posto suo (ad es. un'incomprensione con un insegnante o un amico).

L'ascolto attivo

L'**ascolto attivo** è una possibile strategia per porsi in relazione con gli altri, che facilita la libera espressione di opinioni, idee e sentimenti.

Chi ascolta si impegna ad accogliere e comprendere i pensieri e le emozioni dell'altra persona, generando un clima di fiducia.

I **requisiti** dell'ascolto attivo sono:

- **empatia**: capacità di sintonizzarsi con il vissuto dell'altro *come se fosse il proprio*
- **accettazione incondizionata** dell'altro così com'è e della sua visione del mondo
- **autenticità**: spontaneità e trasparenza nella relazione

I **segnali** che incoraggiano il dialogo:

- **verbali** (mmh, sì, capisco, ...)
- **non verbali** (postura rilassata, annuire, cenni del capo, sorridere, ...)

Il link che segue è un breve video tratto dal film **"Inside out"** e rappresenta un esempio di dialogo empatico:

<https://www.youtube.com/watch?v=t-asXorVstM>



La riformulazione

Questa è un'altra strategia che permette di restituire con parole proprie quanto si è compreso, facilita la comunicazione e consente di rimandare all'interlocutore - come in uno specchio - i suoi pensieri ed emozioni (rispecchiamento).

("Se ho ben compreso, mi stai dicendo che pensi/senti ...")

L'ascolto attivo favorisce quindi la comunicazione e **facilita un processo di scelta consapevole**.

Esempio di dialogo empatico tratto da "Genitori efficaci" di T. Gordon

Caterina: Non voglio cenare stasera.

Papà: Non hai fame stasera.

Caterina: Per niente. Ho lo stomaco chiuso oggi.

Papà: Ti senti tesa, non è vero?

Caterina: Tesa non è la parola giusta, sono proprio terrorizzata.

Papà: Ti spaventa qualcosa.

Caterina: Proprio così. Roberto mi ha chiamato oggi e ha detto di volermi parlare stasera.

Sembrava stesse facendo sul serio, non è da lui.

Papà: Pensi che sia successo qualcosa.

Caterina: Temo che mi voglia lasciare.

Papà: Non vorresti proprio che accadesse.

Caterina: Ne morirei! Soprattutto se penso che gli piacerebbe mettersi con Susanna. Questo sarebbe il peggio!

Papà: Ciò che veramente ti spaventa è che Susanna possa accaparrarselo.

Caterina: Sì, si arraffa tutti i ragazzi che piacciono a me. Mi disgusta il modo in cui riesce a parlare e a farli divertire. Ci cascano tutti.

A scuola ne ha sempre tre o quattro che le ronzano attorno. Non so proprio come faccia; io non so mai cosa dire ai ragazzi.

Papà: Vorresti essere disinvolta come Susanna con i ragazzi.

Caterina: Già, sono così scialba e rammollita. Sono talmente ansiosa di piacere che ho sempre paura di dire qualcosa di sbagliato.

Papà: Vorresti piacere così tanto che temi di fare errori.

Caterina: Già, ma non potrei comportarmi in modo peggiore. Devo sembrare proprio una demente.

Papà: Ti sembra che sia peggio comportarsi così piuttosto che arrischiarsi a parlare.

Caterina: Questo è certo. Sono stufo di stare sempre zitta.

Alcune Riflessioni

Ascoltare attivamente significa anche evitare alcuni **atteggiamenti comunicativi**, tra cui:

- valutazione (è sbagliato, non si deve, hai fatto bene, ...)
- interpretazione (dici così perché..., vuol dire che...)
- consolazione (è normale, capita a tutti, ...)
- indagine inquisitoria (perché?, non mi hai detto che...)
- dare soluzioni (io farei..., la cosa migliore è...)

Ripensando al modo in cui si pone nel dialogare con suo figlio, riconosce uno o più degli atteggiamenti sopra descritti?

Alla prossima occasione di dialogo, provi semplicemente a restare in ascolto e a ripetere con parole sue quanto detto da suo figlio (**riformulazione/rispecchiamento**). Che cosa cambia?

LE INFORMAZIONI NELLA SCELTA DI UN PERCORSO DI STUDIO

Le informazioni ci aiutano

Le **informazioni** (sull'insieme dell'offerta formativa disponibile sul territorio, sulle caratteristiche di una determinata professione, sul mercato del lavoro) sono cruciali nella scelta. Una delle **competenze orientative** è proprio quella di saper cercare, individuare e selezionare le informazioni che davvero ci sono di aiuto nel processo decisionale.

Il genitore può:

- essere egli stesso fonte di informazioni;
- identificare fonti di informazione affidabili e obiettive (ad esempio i siti web delle scuole);
- verificare se le informazioni in possesso del proprio figlio sono esatte ed esaurienti;
- favorire la partecipazione agli incontri informativi che la "rete" dell'orientamento mette a disposizione come le Scuole Aperte (open day presso le scuole del territorio, dove è possibile incontrare i docenti e gli studenti delle scuole superiori e vedere più da vicino le realtà scolastiche) oppure gli incontri informativi organizzati dai Centri di orientamento regionali, etc.
- favorire la partecipazione del figlio agli stage che le scuole superiori offrono agli studenti di scuola secondaria di primo grado;
- partecipare agli incontri organizzati dalle scuole per la consegna del consiglio di orientamento formulato dal Consiglio di Classe discutendone con i docenti le motivazioni;
- leggere insieme e commentare "L'InformaScuole", la guida informativa utile per conoscere le varie possibilità di studio dopo la scuola secondaria di I grado (terza media) del Friuli Venezia Giulia. Lo scopo della guida è di aiutare la famiglia nella ricerca delle informazioni necessarie a facilitare la scelta.

L'InformaScuole

Potete suggerire ai ragazzi di **contrassegnare con un post-it**, o appuntare in qualche modo **le scuole "interessanti"**.

Possono usare anche il segnalibro.

E' importante riflettere su che cosa ha attirato l'attenzione (materie insegnate, orario delle lezioni, caratteristiche specifiche del percorso di studi, vicinanza a casa etc.).

Inizialmente potranno esserci più opzioni di scelta. Si suggerisce di valutare i pro e i contro di ogni opzione e dopo una condivisione in famiglia, si può decidere di restringere il campo.

Risorse per l'orientamento on line

Sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia sono disponibili alcune pagine dedicate all'orientamento dove è possibile trovare **informazioni**, **approfondimenti** e scaricare **risorse** (documenti, questionari etc.) utili al processo di scelta:

Informazioni

**GUIDA
L'INFORMASCUOLE**
Sui percorsi scolastici
e formativi dopo la
terza media



SITO WEB
Informazioni aggiornate
sul sistema educativo
regionale, opportunità e
modalità di accesso



www.regione.fvg.it
> istruzione e ricerca
> studiare
> scegliere il percorso di studi
> dopo la terza media

Entra in: www.regione.fvg.it > aree tematiche > istruzione, ricerca > studiare > scegliere il percorso di studi > dopo la terza media e puoi trovare:

- **Questionario di interessi** per la scuola secondaria di I grado
(http://orientamento.regione.fvg.it/Questionario_inf/Login.aspx);
- **Questionario di autoconoscenza Ri.T.M.O.**
(http://reteorientamento.regione.fvg.it/planetgiovani/planet_autovalutazione.asp
)
- **Prodotti multimediali** per aiutare i genitori ad affrontare con i propri figli la scelta del percorso formativo dopo la scuola dell'obbligo;

- Informazioni sulla struttura del **sistema educativo**;
- **L'InformaScuole** Guida per il completamento dell'obbligo di istruzione e formazione in Friuli Venezia Giulia, disponibile in lingua italiana e lingua slovena;
- Software **S.Or.Prendo Revolution** (per la conoscenza delle professioni). Per accedere al sistema, che è protetto da licenza, è necessario avere una password. L'accesso viene offerto gratuitamente dall'Amministrazione regionale. Per chiedere un account per l'utilizzo, inviare una richiesta e-mail all'indirizzo cr.orientamento@regione.fvg.it.

Sul portale **Giovani FVG** (www.giovanifvg.it) si possono trovare informazioni sulle opportunità di studio e di formazione in Italia, lavoro, mobilità all'estero, volontariato, professioni e molto altro.

IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola in un **primo ciclo** che comprende la scuola primaria (elementari) e la scuola secondaria di primo grado (medie) e in un **secondo ciclo** che comprende la scuola secondaria di II grado e i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).

Al secondo ciclo di istruzione si accede a 14 anni, dopo il superamento dell'esame di stato che conclude il primo ciclo (terza media). È diritto - dovere di ciascuno proseguire nell'istruzione e nella formazione fino al conseguimento di un titolo di studio o almeno di una qualifica triennale entro il 18° anno di età.

Il sistema educativo di istruzione e formazione

Diritto/Dovere di istruzione fino a 18 anni



L'OBBLIGO
SCOLASTICO
Termina a 16 anni



L'OBBLIGO FORMATIVO
Continua fino a 18 anni

Ciò può avvenire attraverso:

- 1) **percorsi di istruzione secondaria di II grado** costituiti da **Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali**. La frequenza del primo biennio in tutti gli Istituti superiori permette

l'assolvimento dell'obbligo scolastico, che prevede 10 anni di istruzione. Per approfondire l'offerta formativa si veda la guida L'InformaScuole.

2) **Percorsi leFP** (istruzione e formazione professionale), di competenza regionale, di durata triennale/quadriennale. I percorsi triennali permettono il conseguimento di una qualifica professionale mentre i percorsi quadriennali permettono il conseguimento di un diploma professionale. Per approfondire l'offerta formativa leFP si veda www.fffpi.fvg.it/;

3) **apprendistato**, in tutti i settori produttivi, per i ragazzi che abbiano compiuto i 15 anni d'età per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

Per approfondire:

www.regione.fvg.it → aree tematiche → lavoro, formazione → tirocini e apprendistato → apprendistato per la qualifica e il diploma professionale

oppure visita il sito web www.apprendisti.fvg.it.

QUALI PERCORSI DOPO LA TERZA MEDIA?

Le diverse **scuole secondarie di secondo grado** ed i **centri di formazione professionale** forniscono la preparazione necessaria ad ogni studente per realizzare un proprio progetto, per acquisire competenze culturali e professionali utili ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Per raggiungere il proprio obiettivo professionale è possibile percorrere strade diverse. Come già accennato, esistono strade più lunghe che prevedono 5 anni di istruzione superiore più un'ulteriore formazione universitaria, e strade più brevi che in soli 3 anni consentono di accedere al mondo del lavoro.

Le schede che seguono forniscono una panoramica dei percorsi di istruzione e formazione, descrivono le tipologie dei percorsi formativi e alcune caratteristiche che identificano il tipo di scuola, oltre ad alcune qualità, attitudini o interessi in cui il ragazzo può riconoscersi oppure no.

L'ISTRUZIONE LICEALE (NEI LICEI)

Durata
quinquennale

Approccio
prevalentemente teorico
alle discipline

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Fornisce strumenti
culturali e metodologici
per una comprensione
approfondita della realtà

Preparazione
al proseguimento degli
studi come "sbocco
naturale" (adeguate
conoscenze e
capacità di regolare
autonomamente il
proprio apprendimento)

PER FREQUENTARE CON SUCCESSO IL LICEO È OPPORTUNO AVERE...

Interesse
e capacità
all'approfondimento
teorico

Capacità
di organizzare nel tempo
il proprio lavoro di
studente

Abitudine
allo studio individuale
prolungato

Flessibilità
mentale: utilizzare
modalità diverse per
analizzare problemi e
ipotizzare più
soluzioni

L'ISTRUZIONE TECNICA (NEGLI ISTITUTI TECNICI)

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

PER FREQUENTARE CON SUCCESSO UN ISTITUTO TECNICO È OPPORTUNO AVERE...

Durata
quinquennale

Solida base culturale
di carattere
scientifico e tecnico

Approccio
teorico-pratico alle
discipline anche
attraverso i laboratori

Interesse e capacità
nelle materie tecniche,
scientifiche e di
collegamento con
l'operatività

Abitudine
allo studio individuale

Formazione
di competenze per
l'inserimento nel mondo
del lavoro

Preparazione
per l'accesso all'università
e all'istruzione tecnica
superiore

Interesse
per l'analisi e la
soluzione concreta dei
problemi

Apertura
verso le innovazioni
tecnologiche e
disponibilità ad
aggiornarsi

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE (NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI)

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

PER FREQUENTARE CON SUCCESSO UN ISTITUTO PROFESSIONALE È OPPORTUNO AVERE...

Durata
quinquennale

Base
culturale generale e
tecnico-professionale

Senso pratico e
predisposizione
all'operatività

Capacità di unire
le attività pratiche con
lo studio della teoria

Approccio
alle discipline da
pratico- operativo
a teorico

Formazione
di competenze per un rapido
inserimento nel mondo del
lavoro all'università e
all'istruzione tecnica
superiore

Desiderio di acquisire
conoscenze e
competenze utili
per il lavoro

Apertura verso le
innovazioni tecnologiche e
disponibilità ad
aggiornarsi

**L'ISTRUZIONE
E FORMAZIONE
PROFESSIONALE
leFP
(NEI CENTRI DI
FORMAZIONE
PROFESSIONALE)**

**CARATTERISTICHE
DEL PERCORSO**

**PER FREQUENTARE
CON SUCCESSO
UN ISTITUTO
PROFESSIONALE
È OPPORTUNO
AVERE...**

Durata triennale

**Base
di istruzione generale
e professionale**

**Approccio
alle discipline
prevalentemente pratico-
operativo**

**Voglia di entrare nel
mondo del lavoro
abbastanza velocemente**

**Attitudine verso
competenze pratiche**

**Formazione di competenze
per l'inserimento nel
mondo del lavoro, nel
settore produttivo di
riferimento**

**E' possibile ottenere
questo tipo di istruzione
anche negli istituti
professionali**

**Predisposizione
ad attività di laboratorio**

**Interesse per una forte e
specifica specializzazione**

Tipi di Liceo



ARTISTICO

CLASSICO

CLASSICO EUROPEO

LINGUISTICO

MUSICALE E COREUTICO

SCIENTIFICO

DELLE SCIENZE UMANE



Tipi di istituto tecnico

SETTORE TECNOLOGICO

- AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
- CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE
- COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA
- GRAFICA E COMUNICAZIONE
- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
- MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA
- SISTEMA MODA
- TRASPORTI E LOGISTICA

SETTORE ECONOMICO

- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- TURISMO

Tipi di Istituto Professionale



AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO

ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: OTTICO

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

SERVIZI COMMERCIALI

SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO

SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

Tipi di Corsi di formazione Professionale



OPERATORE AGRICOLO

OPERATORE DEL BENESSERE

OPERATORE EDILE

OPERATORE ELETTRICO

OPERATORE GRAFICO

OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

OPERATORE DEL LEGNO

OPERATORE MECCANICO

OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI

OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

OPERATORE DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

OPERATORE DEI SERVIZI DI IMPRESA

OPERATORE DEI SERVIZI DI VENDITA

OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

DOVE RIVOLGERSI: I CENTRI DI ORIENTAMENTO REGIONALI E I SERVIZI OFFERTI

La Regione Friuli Venezia Giulia, tramite i Centri di orientamento regionali (COR), fornisce *servizi di orientamento* destinati alle scuole, agli studenti e alle famiglie a supporto delle *scelte scolastiche e professionali*.

Gli operatori dei Centri di orientamento sono a disposizione per incontrare i ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo e le loro famiglie. I servizi offerti sono:

- **consulenza informativa** quando è necessario approfondire e mettere ordine nelle informazioni riguardanti le varie opportunità e prospettive di percorsi di studio;
- **consulenza di orientamento** nei casi in cui si ritiene utile un sostegno qualificato che chiarisca e favorisca la scelta migliore per quella specifica persona;
- **consulenza di ri-orientamento** nei casi di incertezza, demotivazione, disagio, o quando il ragazzo ritiene di voler valutare un percorso scolastico diverso, a lui più confacente.

Inoltre è utile sapere che i Centri di orientamento forniscono alle scuole del territorio ai Dirigenti scolastici e ai docenti, servizi orientativi e di assistenza tecnica oltre che un supporto per eventuali attività - quali incontri e seminari - su tematiche orientative organizzate dalle scuole.

Gli indirizzi delle sedi e i contatti sono:



I Centri di Orientamento Regionali FVG



UDINE
Viale Ungheria, 47
tel. 0432 555409
cent.r.o.ud@regione.fvg.it

GORIZIA
Corso Italia, 55
tel. 0481 386420
cent.r.o.go@regione.fvg.it

PORDENONE
Piazza Ospedale Vecchio, 11/a
tel. 0434 529033
cent.r.o.pn@regione.fvg.it

TRIESTE
Scala dei Cappuccini, 1
tel. 040 3772855
cent.r.o.ts@regione.fvg.it

Centri di orientamento regionali COR FVG
Aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
I servizi offerti sono pubblici e gratuiti

Cari genitori siete arrivati in fondo... il vostro WORK IN PROGRESS continua, ma siamo sicuri che l'affettuosa convinzione e determinazione verrà sicuramente trasmessa ai ragazzi i quali percepiranno che voi:

- credete nelle loro capacità di prendere decisioni;
- avete fiducia nel loro impegno nell'affrontare la scelta;
- riconoscete il loro essere all'altezza del compito.



1. **VALORIZZARE** le potenzialità della persona
2. **DARE FIDUCIA** alla persona
3. **ASCOLTARE** in modo attivo
4. **OSSERVARE** e seguire il processo di scelta
5. **CONFRONTARSI** con le idee
6. **INFORMARSI** per informare
7. **ESPLORARE** insieme interessi ed altro
8. **STIMOLARE** la curiosità
9. **ACCOMPAGNARE** nelle visite guidate
10. **EVITARE** di imporre scelte

***Questa guida è stata realizzata a cura della
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo.***

Fonti:

- **Sito web Regione Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it**
- **Sito web Plan Your Future - www.planyourfuture.eu**

